

**PRESIDENTE - COMMISSARIO DELEGATO
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. n. 74/2012, CONVERTITO NELLA LEGGE n. 122/2012

**PIANI ANNUALI 2013 - 2014
OPERE PUBBLICHE - BENI CULTURALI -
EDILIZIA SCOLASTICA UNIVERSITA'**

*articolo 4 del D.L. 74/2012, convertito nella legge 122/2012
articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16*

**ALLEGATO "E"
REGOLAMENTO**

CON MODIFICHE ED INTEGRAZIONI FEBBRAIO 2014

Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.C.D.)

| | | |
|----------------------------------|-----------------|--|
| Bologna, 14 febbraio 2014 | Seconda stesura | |
|----------------------------------|-----------------|--|

Articolo 1

Disposizioni generali

1. Le seguenti disposizioni tecniche e procedurali, per l'attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali, previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 16/2012 e dall'art. 4 del decreto legge n. 74 del 06/06/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte dal comma 15 bis dell'art. 10 del decreto legge n. 83 del 22/06/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 07/08/2012, si applicano agli immobili ed ai beni danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato le Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, e regolano gli interventi ammessi al finanziamento, di cui agli allegati E, F, G all'ordinanza/delibera della G.R. che approva i Piani Annuali 2013-2014 di cui trattasi per i quali sia stato accertato il nesso di causalità tra danni ed eventi sismici.
2. Gli Enti attuatori provvedono nel rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore nonché delle presenti disposizioni procedurali.
3. Sono Enti attuatori degli interventi riguardanti i beni ecclesiastici (chiese, canoniche-oratori, beni culturali, etc.) le Diocesi, anche se non direttamente proprietarie degli immobili e dei beni danneggiati descritti negli allegati E, F, G all'ordinanza/delibera della G.R. che approva il Programma di cui trattasi, e laddove delegati anche gli Enti religiosi e altri Enti pubblici.
4. Gli Enti attuatori hanno la piena responsabilità dell'attuazione degli interventi finanziati ed espletano gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione degli stessi, nel rispetto della normativa specifica di riferimento.
In particolare gli Enti attuatori provvedono:
 - a) alla nomina del responsabile unico del procedimento (R.U.P.);
 - b) all'affidamento della progettazione architettonica e strutturale, all'approvazione del progetto, all'acquisizione del visto di congruità tecnico-economica, nonché dei pareri, autorizzazioni e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti;
 - c) all'affidamento dei lavori per l'esecuzione degli interventi;
 - d) all'affidamento degli incarichi di direzione lavori e connessa contabilità;
 - e) all'affidamento della redazione del piano di sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione degli interventi;
 - f) all'affidamento dell'incarico di collaudo, in particolare alla presentazione del collaudo statico e del collaudo tecnico-amministrativo. Per importi inferiori ad un milione di euro il collaudo tecnico-amministrativo può essere sostituito dal certificato di regolare esecuzione redatto a cura del direttore dei lavori;
 - g) a trasmettere le dovute informazioni richieste dal Commissario delegato in ordine all'avanzamento degli interventi secondo le modalità che saranno stabilite;
 - h) al pagamento, alle liquidazioni e alle rendicontazioni delle spese relative all'intervento fino all'approvazione degli atti finali.
5. Gli Enti attuatori, costituiti esclusivamente dai Comuni e dalle Province, nell'esecuzione degli interventi possono avvalersi di quanto disposto dall'ordinanza n. 28 del 13/03/2013, integrata con l'ordinanza n. 49 del 18/04/2013.

6. Qualora le opere vengano progettate da un Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna, competente al rilascio delle autorizzazioni sismiche ai sensi della legge regionale n. 19/2008 art. 9, le autorizzazioni sismiche, di cui ai successivi articoli, si intendono esperite nell'ambito delle competenze dello stesso Servizio. Nel caso di interventi sottoposti alla tutela del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., la partecipazione alla Commissione congiunta prevista dall'ordinanza n. 53/2013 sarà assicurata da un rappresentante del Servizio Tecnico di Bacino.

Articolo 2

Istruzioni e requisiti tecnici generali per l'esecuzione degli interventi ricompresi nel Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali

1. Le istruzioni tecniche per lo svolgimento delle “*valutazioni di sicurezza*” e della progettazione degli interventi del Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali, danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nelle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, che usufruiscono di contributi pubblici e per i quali sono previsti interventi di riparazione con rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico o nuova costruzione, sono di seguito sinteticamente descritte.
2. Il principale quadro di riferimento è costituito dal D.P.R. n. 380 del 06/06/2001, Parte II, nonché dal D.M. 14/01/2008 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”, dalla circolare n. 617 del 02/02/2009, del C.S.LL.PP. ‘Istruzioni per l'applicazione delle “Nuove norme tecniche per le costruzioni” di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008’ e dalla “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni” (D.P.C.M. 09/02/2011), dal “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” di cui al D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e dal relativo “Regolamento di esecuzione e di attuazione”, D.P.R. n. 207 del 05/10/2010, oltre che dalla normativa regionale vigente in materia.
3. L'azione sismica nel sito di riferimento dovrà in particolare tenere conto di eventuali effetti locali (stratigrafici e/o topografici), prendendo comunque in considerazione studi di risposta sismica locale, ove disponibili.
4. Le valutazioni di sicurezza e le conseguenti progettazioni, andranno impostate tenendo conto dell'unità strutturale e delle possibili interazioni con unità strutturali adiacenti.
5. Operazione preliminare ad ogni attività progettuale sarà l'esecuzione di un accurato rilievo finalizzato principalmente alla determinazione delle strutture resistenti (per carichi verticali ed orizzontali), della loro geometria, ed alla caratterizzazione, se necessario tramite sondaggi ed indagini diagnostiche, dei materiali costitutivi e dei reciproci collegamenti tra strutture. Eventuali indagini di laboratorio o specialistiche - ossia quelle che vanno oltre i semplici esami a vista o saggi manuali - dovranno essere adeguatamente giustificate e comunque eseguite solo dopo aver condotto valutazioni preliminari che ne definiscano chiaramente l'obiettivo e le modalità di esecuzione. Tali indagini dovranno essere inquadrare in un progetto diagnostico complessivo.
6. Le valutazioni di sicurezza dovranno essere restituite in termini di periodo di ritorno e della relativa accelerazione dell'azione sismica in grado di attivare un dato meccanismo di danneggiamento/collasso.
In particolare andranno:
 - a) evidenziate le vulnerabilità non valutabili numericamente o valutabili con scarsa affidabilità (normalmente legate a problematiche di faticatura di singoli elementi strutturali, collegamenti, etc.) dando su di esse un giudizio esperto;
 - b) eseguite le verifiche di sicurezza nei confronti dei carichi statici su strutture orizzontali e verticali, evidenziando eventuali incompatibilità con le prevedibili condizioni di esercizio;

- c) valutati il periodo di ritorno e la relativa accelerazione dell'azione sismica in grado di attivare i singoli meccanismi di danneggiamento/collasso locale, evidenziando questi ultimi in ordine decrescente di vulnerabilità;
- d) valutati il periodo di ritorno e la relativa accelerazione dell'azione sismica in grado di attivare meccanismi di danneggiamento/collasso globale.

Il livello di approfondimento delle verifiche sarà legato alla complessità ed all'importanza della struttura oltre che al tipo di intervento: andranno comunque eseguite verifiche preliminari di tipo approssimato che consentano un agevole controllo degli ordini di grandezza.

- 7. I progetti degli interventi dovranno essere sempre inquadrati in una visione unitaria per tutti gli interventi e finanziamenti, anche differiti nel tempo e riferiti allo stesso immobile, con la previsione di realizzazione di eventuali stralci funzionali, essendo questa condizione necessaria per valutarne la coerenza complessiva.
- 8. Nei casi di beni culturali sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., gli interventi dovranno tendere ad attenuare e, possibilmente, ad eliminare i fattori specifici di vulnerabilità evitando, in linea di massima, di apportare modifiche sostanziali che alterino il comportamento statico e dinamico degli edifici stessi. A tal fine dovrà essere individuata caso per caso la soluzione che maggiormente si conforma ai criteri di sicurezza, oltre che di tutela e di conservazione del bene oggetto dell'intervento. Sulla base dell'accertamento delle condizioni d'uso della costruzione, si potranno prendere eventualmente in considerazione opportune ipotesi di diversa regolamentazione (o ridimensionamento) dell'uso stesso.
- 9. Nei casi di edifici in muratura, gli interventi strutturali oggetto della procedura devono essere prioritariamente finalizzati:
 - a) a riparare i danni e i dissesti in atto;
 - b) ad assicurare una buona organizzazione della struttura, curando particolarmente l'efficienza dei collegamenti tra le pareti verticali dell'edificio e tra queste ultime e gli orizzontamenti;
 - c) ad eliminare gli indebolimenti locali;
 - d) a ridurre, a entità sicuramente accettabile, l'eventuale spinta generata dalle coperture e dalle strutture voltate;
 - e) a raggiungere una distribuzione di masse non strutturali ottimale, ai fini della risposta sismica della struttura, evitando, se non in casi dimostrati necessari, interventi diretti sulle fondazioni, di sostituzione dei solai e dei tetti o indeterminatamente tesi ad aumentare la resistenza a forze orizzontali dei maschi murari.

Saranno, di norma, da evitare gli spostamenti di aperture nelle pareti portanti, a meno che essi non siano finalizzati a riorganizzare la continuità del sistema resistente. Dovranno essere trattate, con tecniche adeguate, le aperture che indeboliscono palesemente la struttura.

Nell'ipotizzare gli interventi, saranno da limitarsi le soluzioni che implicano aumento dei carichi permanenti soprattutto in presenza di qualche insufficienza preesistente nelle murature e, nel caso di interventi su orizzontamenti a struttura in legno o a volte, sarà da privilegiare la conservazione della tipologia esistente adottando opportuni accorgimenti realizzativi per garantire la rispondenza del comportamento strutturale alle ipotesi di progetto (stabilità dell'insieme e delle parti, collegamento alle strutture verticali e, se richiesta, rigidità nel piano).

10. Nei casi di edifici in cemento armato o a struttura metallica, saranno da preferire, in linea di principio, gli interventi che portino:
- a) alla riparazione di eventuali danni agli elementi strutturali e alle tamponature che possono essere considerate efficaci ai fini dell'assorbimento delle forze orizzontali;
 - b) all'eventuale miglioramento della stabilità di dette tamponature mediante idonea connessione alla struttura intelaiata;
 - c) alla redistribuzione in pianta e in alzata delle tamponature efficaci al fine di ridurre sia gli effetti torsionali che le irregolarità in altezza o le zone critiche determinate dalla presenza di elementi tozzi.
- Nelle strutture prefabbricate andrà curata prioritariamente l'efficacia dei collegamenti ai fini della stabilità e della resistenza alle azioni orizzontali.
11. Nei casi di edifici a struttura mista varranno le tipologie di intervento e le priorità elencate per la parte in muratura e per quella in cemento armato o a struttura metallica. Particolare attenzione dovrà essere posta ai collegamenti fra i due tipi di parti strutturali e alla compatibilità delle loro diverse deformazioni.
12. Per ogni intervento si dovrà comunque dimostrare, tramite considerazioni qualitative supportate da analisi numeriche, di avere effettivamente conseguito un miglioramento sismico. Tale miglioramento dovrà garantire, nel caso degli interventi di ripristino con miglioramento sismico, un livello di sicurezza della costruzione pari al 60% della sicurezza richiesta per un edificio nuovo, in termini di accelerazione, nel caso di edifici non soggetti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004. Per gli edifici soggetti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 il livello di sicurezza della costruzione pari al 60% può non essere conseguito, gli interventi di miglioramento sismico dovranno risultare compatibili con i valori artistici, storici e di pregio degli edifici.
13. Gli elaborati di progetto ed il loro contenuto tecnico dovranno risultare coerenti con quanto disposto dalla D.G.R. n. 1373 del 26/09/2011.

Articolo 3

Progettazione e presentazione degli interventi di riparazione con rafforzamento locale

1. Per la realizzazione degli interventi di riparazione con rafforzamento locale degli edifici ricompresi nel Programma, che presentano danni lievi, oltre la riparazione del danno, si dovrà conseguire, tenendo conto del tipo e del livello del danno, un incremento della capacità dell'edificio di resistere al sisma mediante opere di rafforzamento locale progettate ai sensi del punto 8.4.3. delle "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con il D.M. 14/01/2008.
2. Gli Enti attuatori che realizzano gli interventi di riparazione con rafforzamento locale invieranno al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) il progetto esecutivo, in duplice copia, entro 90 a decorrere dal 01 marzo 2014 per gli interventi con importi fino a € 1.000.000, sulla base del progetto esecutivo il Commissario, attraverso l'istruttoria del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, opera una valutazione di congruità della spesa ai fini dell'assegnazione definitiva delle risorse finanziarie.
3. Nel caso di importi superiori a € 1.000.000, il progetto preliminare, in semplice copia, andrà spedito entro 60 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014 al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale che provvederà alle istruttorie di competenza.
4. Nel caso di immobili sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., il progetto esecutivo architettonico e strutturale di interventi con importi fino a € 1.000.000 dovrà essere inviato in quadrupla copia, entro 90 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale e alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), che provvederanno alle istruttorie di loro competenza. Nel caso di importi superiori a € 1.000.000, il progetto in fase preliminare dovrà essere inviato in triplice copia, entro 60 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale e alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), che provvederanno alle istruttorie di competenza. Nel caso di progetto preliminare di interventi con importi superiori a € 1.000.000, o laddove richiesto dall'Ente attuatore nel caso di esecutivo, il progetto sarà sottoposto al parere della Commissione congiunta, istituita dal Commissario delegato con ordinanza n. 53 del 30/04/2013, per l'espressione del parere coordinato, entro 30 giorni dal pervenimento. La Commissione, nel caso di documentazione carente o di interventi strutturali non ritenuti congrui per la tutela dell'edificio, può richiedere l'integrazione al progetto che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

5. Il Commissario delegato a seguito di giustificata istanza presentata dall'Ente attuatore potrà concedere una proroga per la presentazione del progetto preliminare e/o esecutivo.
6. Gli elaborati costituenti il progetto preliminare della riparazione con rafforzamento locale con importi superiori a € 1.000.000 di un immobile soggetto alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., da inviare al Commissario delegato, risultano essere i seguenti:
 - relazione storica con descrizione morfologica del bene, indicazioni tipologiche, tecniche e materiche dell'esistente;
 - elaborati grafici - piante, prospetti e sezioni - raffiguranti lo stato di fatto;
 - relazione ed elaborati grafici di rilievo con descrizione e individuazione del danno a seguito del sisma del maggio 2012 (nesso di causalità);
 - elaborati grafici con illustrazione dei principali interventi strutturali e sulle finiture, con indicazioni delle specifiche tecniche relative;
 - indicazione sommaria dei costi con quadro tecnico-economico che riassume tutte le spese;
 - documentazione fotografica, di insieme e di dettaglio, degli esterni e degli interni, con particolare attenzione alle parti oggetto di danneggiamenti e delle previsioni progettuali.
7. Nel caso l'importo dei lavori sia superiore a € 1.000.000, entro 60 giorni dal ricevimento del parere favorevole della Commissione congiunta, nel caso l'immobile sia sottoposto alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., o della nota del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, se l'immobile non risulta sottoposto alla tutela culturale, l'Ente attuatore dovrà presentare il progetto esecutivo.
8. I progetti esecutivi per interventi il cui importo sia superiore a € 1.000.000 andranno inviati, in duplice copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), sulla base del progetto esecutivo il Commissario, attraverso l'istruttoria del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, opera una valutazione di congruità della spesa ai fini dell'assegnazione definitiva delle risorse finanziarie.
9. Nel caso di immobili sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per interventi il cui importo sia superiore a € 1.000.000, il progetto esecutivo architettonico e strutturale dovrà essere inviato, in quadrupla copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale e alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), che provvederanno alle istruttorie di loro competenza.
10. I progetti esecutivi dovranno contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo presente che sono ammesse a finanziamento le opere a carattere strutturale, come indicate al comma 1, nonché le finiture connesse, tenendo conto che:
 - a) nel computo metrico estimativo dovrà farsi riferimento, nelle singole voci (occorrenze), ai relativi disegni esecutivi che dovranno ordinatamente e inequivocabilmente riportare la suddivisione delle lavorazioni in piani, stanze, elementi strutturali, ecc., corredati dei necessari riferimenti dimensionali, quali lunghezze, aree, ecc.;
 - b) il computo metrico estimativo dovrà essere redatto con riferimento al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche come previsto dall'art. 8 della legge regionale 11/2010 ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. n. 163/2006" approvato con

deliberazione della Giunta Regionale n. 1048/2012, pubblicata sul BURE-R n. 137 del 31/07/2012 e s.m.i.;

- c) per eventuali lavorazioni non previste nel suddetto elenco prezzi (e considerate ammissibili) si farà riferimento ad altri listini ufficiali, in mancanza si procederà con l'analisi dei prezzi, come disciplinata dall'art. 32, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo n. 163/2006, al lordo delle spese tecniche e dell'IVA se non recuperabile;
- d) il quadro economico riepilogativo dovrà differenziare i costi in finanziabili e non finanziabili, secondo le presenti disposizioni, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, delle spese tecniche e dell'IVA.

11. Alla presentazione del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegata la seguente documentazione:

- a) dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore riferita alla legittima assunzione di tutte le procedure, gli obblighi, i vincoli previsti dalla legislazione nazionale e regionale, relativa al sisma, della Regione Emilia-Romagna, dalla legislazione generale in materia, nonché del rispetto dell'elenco prezzi in vigore della Regione Emilia-Romagna;
- b) dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore relativa alla copertura finanziaria della spesa prevista, con esplicito riferimento ed elencazione degli ulteriori finanziamenti pubblici e privati ricevuti per lo stesso intervento o per altri interventi comunque riferiti allo stesso edificio, nonché l'eventuale rimborso dell'assicurazione;
- c) dichiarazione del progettista da cui risulti:
 - che l'intervento, nella misura finanziata dai Piani Attuativi Annuali 2013-2014, è rivolto alla riparazione con rafforzamento locale dell'immobile a seguito dei danni provocati dal sisma del maggio 2012, come indicato al comma 1 dell'articolo 1 del presente Regolamento;
 - la conformità delle previsioni progettuali alle direttive tecniche di cui al D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", nonché alle "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con il D.M. del 14/01/2008, alla "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni" (D.P.C.M. 09/02/2011), nel caso l'edificio sia bene culturale, alla normativa regionale vigente in materia ed in particolare, alla D.G.R. n. 1373 del 26/09/2011.

12. Gli Enti attuatori (soggetti privati), titolari o utilizzatori/gestori di beni ad uso pubblico (chiese, sinagoghe, canoniche-oratori, beni ecclesiastici, etc.) ricompresi nei Piani Annuali 2013-2014 ed assegnatari di finanziamento, dovranno inoltre allegare la dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore sulla destinazione d'uso pubblico dell'immobile.

13. Nel caso di immobili di proprietà di soggetti privati (beni ecclesiastici) non ricompresi tra quelli di cui al comma 10 dell'articolo 11 della legge regionale n. 16/2012, prima della presentazione del progetto esecutivo dovrà essere stipulata la convenzione di cui al comma 9 dell'articolo 11 della legge regionale n. 16/2012.

14. Entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà all'istruttoria con la valutazione sia degli aspetti del progetto strutturale che della congruità della spesa. Entro 30 giorni la Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC) provvederà al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n.

42/2004. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

15. Per tutti gli immobili si provvede contestualmente all'attestazione di congruità, in pari data, al rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
16. L'attestazione di congruità della spesa viene trasmessa dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
17. L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 verrà trasmessa dalla Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC) all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
18. La comunicazione dell'attestazione di congruità della spesa ed il rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva e di quella rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, nel caso di beni culturali, consentono all'Ente attuatore di avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. L'inizio lavori potrà essere dato una volta ottenuta l'assegnazione del finanziamento con decreto del Commissario delegato.
19. L'assegnazione del finanziamento verrà effettuata con decreto del Commissario delegato.
20. Copia del progetto esecutivo, per il quale sarà rilasciata l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e l'autorizzazione sismica preventiva, dovrà essere consegnata dall'Ente attuatore al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 - Bologna), in formato PDF con firma elettronica qualificata e digitale, unitamente al verbale di validazione del progetto esecutivo, prima dell'inizio dei lavori.
21. L'invio dei progetti esecutivi in formato cartaceo potrà avvenire fino a quando non sarà stato perfezionato il flusso documentale informatizzato.
22. Nel caso dei comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, il Comune, per le sole opere non soggette alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., provvederà all'inoltro del progetto esecutivo strutturale al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la valutazione preventiva della congruità economica.
23. I Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia Romagna, per tutti gli interventi di loro competenza, inoltrano il progetto esecutivo strutturale al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la valutazione preventiva della congruità economica.
24. Nei casi previsti dai punti 22 e 23 del presente articolo, entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà all'istruttoria per valutare la congruità della spesa. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

25. L'autorizzazione sismica preventiva, per gli interventi di cui ai punti 22 e 23 del presente articolo, sarà rilasciata, per i comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata le funzioni in materia sismica, dal soggetto competente e dai Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna solo dopo avere ricevuto l'attestazione di congruità della spesa da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.

Articolo 4

Progettazione preliminare interventi di ripristino con miglioramento sismico

1. Per la redazione del progetto dell'intervento di miglioramento sismico, come definito al punto 8.4.2 delle NTC 2008, si dovrà tenere conto dell'unità strutturale, secondo quanto disposto all'articolo 2 del presente Regolamento.
2. Gli Enti attuatori che realizzano gli interventi di ripristino con miglioramento sismico invieranno al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) il progetto preliminare, in semplice copia nel caso di immobile privo di interesse culturale o in triplice copia in caso di immobile soggetto alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., entro 75 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014, per lavori stimati fino a € 500.000,00.
3. Nel caso di importi compresi tra € 500.000,00 e € 1.000.000 il progetto preliminare dovrà essere inviato entro 100 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014.
4. Nel caso di importi superiori a € 1.000.000,00 il progetto preliminare dovrà essere inviato entro 120 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014.
5. Per lavori complessi che presentano varie problematiche: importi elevati, esecuzione interventi in particolari condizioni, edifici di rilevante interesse culturale, il Commissario delegato, a seguito della presentazione di motivata domanda da parte dell'Ente attuatore, potrà concedere una proroga per la presentazione del progetto preliminare.
6. Il progetto preliminare dovrà ricomprendere l'intero intervento previsto nel Programma delle Opere Pubbliche e Beni Culturali approvato. In base al finanziamento assegnato dai Piani Annuali 2013-2014, l'intervento complessivo verrà articolato per stralci funzionali, che dovranno essere indicati dal progetto preliminare.
7. L'importo finanziato dai Piani Annuali 2013-2014, per ogni singolo intervento, non è incrementabile a seguito di importi maggiori derivanti dall'elaborazione del progetto preliminare. Nel caso sia previsto un costo superiore a quello finanziato, il progetto preliminare dovrà individuare anche lo stralcio funzionale oppure l'Ente attuatore dovrà indicare la fonte di finanziamento alternativa per coprire il costo superiore.
8. La Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.C.D.), entro 5 giorni dal ricevimento del progetto preliminare, lo trasmetterà al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale e, nel caso l'immobile sia soggetto alla tutela del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), per l'istruttoria di competenza.
9. Sulla base del progetto preliminare trasmesso, il Commissario, attraverso l'istruttoria del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, opera altresì una sommaria valutazione della spesa.
10. Nel caso di immobili sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., le istruttorie relative al progetto preliminare saranno sottoposte alla Commissione congiunta, istituita dal Commissario delegato con l'ordinanza n. 53 del 30/04/2013, per l'espressione del parere coordinato entro 30 giorni dal pervenimento. La Commissione, nel caso di documentazione carente o di interventi strutturali non ritenuti congrui per la tutela dell'edificio, può richiedere l'integrazione al progetto che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

11. Gli elaborati costituenti il progetto preliminare del restauro e ripristino con miglioramento sismico di un immobile soggetto alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., da inviare al Commissario delegato, risultano essere i seguenti:
- relazione storica con descrizione morfologica del bene, indicazioni tipologiche, tecniche e materiche dell'esistente;
 - elaborati grafici - piante, prospetti e sezioni - raffiguranti lo stato di fatto;
 - relazione ed elaborati grafici di rilievo con descrizione e individuazione del danno a seguito del sisma del maggio 2012 (nesso di causalità);
 - elaborati grafici con illustrazione dei principali interventi strutturali e sulle finiture, con indicazioni delle specifiche tecniche relative;
 - indicazione sommaria dei costi con quadro tecnico-economico che riassume tutte le spese;
 - documentazione fotografica, di insieme e di dettaglio, degli esterni e degli interni, con particolare attenzione alle parti oggetto di danneggiamenti e delle previsioni progettuali.
12. Acquisito il parere della Commissione congiunta, comprensivo della valutazione sommaria della spesa, la Struttura Tecnica del Commissario Delegato provvederà ad inoltrarlo agli Enti attuatori entro 10 giorni dalla sua espressione.
13. Per gli immobili non soggetti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., l'istruttoria verrà redatta, entro 30 giorni dal pervenimento, esclusivamente dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per gli aspetti strutturali e per la valutazione sommaria della spesa. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini saranno sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma, deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. Completata l'istruttoria, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà a trasmettere il parere all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
14. Nel caso di immobili di proprietà di soggetti privati (beni ecclesiastici) non ricompresi tra quelli di cui al comma 10 dell'articolo 11 della legge regionale n. 16/2012, prima della presentazione del progetto preliminare dovrà essere stipulata la convenzione di cui al comma 9 dell'articolo 11 della legge regionale n. 16/2012.
15. Nel caso la Stazione appaltante decida di indire un concorso di progettazione, i tempi per l'avvio della procedura di gara dovranno rispettare quelli previsti per la presentazione del progetto preliminare.

Articolo 5

Presentazione dei progetti definitivi/esecutivi per interventi di ripristino con miglioramento sismico

1. Entro 75 giorni dal ricevimento del parere favorevole della Commissione congiunta, nel caso l'immobile sia sottoposto alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., o della nota del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, se l'immobile non risulta sottoposto alla tutela culturale, l'Ente attuatore dovrà presentare il progetto definitivo/esecutivo, nel caso in cui i lavori abbiano un importo pari o inferiore a € 500.000,00.
2. Nel caso l'importo dei lavori sia compreso tra € 500.000,00 ed € 1.000.000,00, il progetto definitivo/esecutivo dovrà essere presentato entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 1.
3. Nel caso l'importo dei lavori sia superiore a € 1.000.000,00, il progetto definitivo/esecutivo dovrà essere presentato entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 1. Per lavori complessi che presentano varie problematiche: importi elevati, esecuzione interventi in particolari condizioni, edifici di rilevante interesse culturale, il Commissario delegato, a seguito della presentazione di motivata domanda da parte dell'Ente attuatore, può concedere una proroga per la presentazione del progetto definitivo o esecutivo.
4. Il progetto definitivo/esecutivo degli interventi di ripristino con miglioramento sismico, in duplice copia, corredato di tutte le autorizzazioni necessarie alla sua immediata cantierabilità, dovrà essere presentato al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna).
5. Nel caso di immobili sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., il progetto definitivo/esecutivo, dovrà essere inviato in quadrupla copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale e alla Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), che provvederanno alle istruttorie di loro competenza.
6. In casi particolari o per interventi particolarmente complessi la Commissione congiunta può disporre, qualora richiesto in sede di rilascio del parere da parte della Commissione stessa, l'esame congiunto del progetto definitivo/esecutivo prima del rilascio dei pareri di competenza, nel caso di progetto definitivo, o delle autorizzazioni di competenza nel caso di progetti esecutivi.
7. I progetti definitivi/esecutivi devono contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo presente che sono ammesse a finanziamento le opere a carattere strutturale, necessarie per conseguire l'obiettivo del ripristino con miglioramento sismico, nonché le finiture connesse, tenendo conto che:
 - a) nel computo metrico estimativo dovrà farsi riferimento, nelle singole voci (occorrenze), ai relativi disegni esecutivi che dovranno ordinatamente e inequivocabilmente riportare la suddivisione delle lavorazioni in piani, stanze, elementi strutturali ecc., corredati dei necessari riferimenti dimensionali, quali lunghezze, aree, ecc.;
 - b) il computo metrico estimativo dovrà essere redatto secondo i criteri previsti e con riferimento al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche come

previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 11/2010 ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. n. 163/2006" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1048/2012, pubblicata sul BURE-R n. 137 del 31/07/2012 e s.m.i.;

- c) per eventuali lavorazioni non previste nel suddetto elenco prezzi (e considerate ammissibili) si farà riferimento ad altri listini ufficiali, in mancanza si procederà con l'analisi dei prezzi, come disciplinata dall'art. 32, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo n. 163/2006, al lordo delle spese tecniche e dell'IVA se non recuperabile;
 - d) il quadro economico riepilogativo dovrà differenziare i costi in finanziabili e non finanziabili, secondo le presenti disposizioni, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, delle spese tecniche e dell'IVA.
8. Alla presentazione del progetto definitivo/esecutivo dovrà essere inoltre allegata la seguente documentazione:
- a) dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore riferita alla legittima assunzione di tutte le procedure, gli obblighi, i vincoli previsti dalla legislazione nazionale e regionale, relativa al sisma, della Regione Emilia-Romagna, dalla legislazione generale in materia, nonché del rispetto dell'elenco prezzi in vigore della Regione Emilia-Romagna;
 - b) dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore relativa alla copertura finanziaria della spesa prevista, con esplicito riferimento con elencazione degli ulteriori finanziamenti pubblici e privati ricevuti per lo stesso intervento o per altri interventi comunque riferiti allo stesso edificio, nonché l'eventuale rimborso dell'assicurazione;
 - c) dichiarazione del progettista da cui risulti:
 - che l'intervento, nella misura finanziata dai Piani Attuativi Annuali 2013-2014, è rivolto al ripristino con miglioramento sismico dell'immobile a seguito dei danni provocati dal sisma del maggio 2012, come indicato al comma 1 dell'articolo 1 del presente Regolamento;
 - la conformità delle previsioni progettuali alle direttive tecniche di cui al D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", nonché alle "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con il D.M. del 14/01/2008, alla "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni" (D.P.C.M. 09/02/2011), nel caso l'edificio sia bene culturale, alla normativa regionale vigente in materia ed in particolare, alla D.G.R. n. 1373 del 26/09/2011.
9. Gli Enti attuatori (soggetti privati), titolari o utilizzatori/gestori di beni ad uso pubblico (chiese, sinagoghe, canoniche-oratori, beni ecclesiastici, etc.), ricompresi nei Piani Annuali 2013-2014 ed assegnatari di finanziamento, dovranno inoltre allegare la dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore sulla destinazione d'uso pubblico dell'immobile.
10. Entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà all'istruttoria con la valutazione sia degli aspetti del progetto strutturale che della congruità della spesa. Entro 30 giorni la Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC) provvederà al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

11. Nel caso di progetto esecutivo, si provvede contestualmente all'attestazione di congruità, in pari data, al rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
12. L'attestazione di congruità della spesa viene trasmessa dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
13. L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 verrà trasmessa dalla Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC) all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
14. La comunicazione dell'attestazione di congruità della spesa ed il rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva e di quella rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, nel caso di beni culturali, consentono all'Ente attuatore di avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. L'inizio lavori potrà essere dato una volta ottenuta l'assegnazione del finanziamento con decreto del Commissario delegato.
15. Nel caso di progetto definitivo, la comunicazione dei pareri favorevoli in ordine alla congruità della spesa, agli aspetti strutturali (sismica) e quelli relativi alla tutela (D.Lgs. n. 42/2004) abilitano gli Enti attuatori allo svolgimento della gara di appalto. Dopo l'espletamento della gara di appalto ed aggiudicazione, l'Ente attuatore dovrà presentare entro 30 giorni il progetto esecutivo, in duplice copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna). Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale entro 15 giorni dal ricevimento provvederà alla verifica degli elaborati in rapporto al progetto definitivo sul quale è stata rilasciato il parere preventivo di congruità della spesa ed al rilascio dell'attestazione di congruità e dell'autorizzazione sismica preventiva. Per gli edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004, dopo l'espletamento della gara di appalto ed aggiudicazione, l'Ente attuatore presenterà entro 30 giorni il progetto esecutivo, in quadrupla copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale e alla Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), che provvederanno alla verifica degli elaborati in rapporto al progetto definitivo ed al rilascio dell'attestazione di congruità e dell'autorizzazione sismica preventiva (S.G.S.S.) e dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/004 (Direzione Regionale del MIBAC).
16. L'assegnazione del finanziamento verrà effettuata con decreto del Commissario delegato.
17. Copia del progetto esecutivo, per il quale sarà rilasciata l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e l'autorizzazione sismica preventiva, dovrà essere consegnata dall'Ente attuatore al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), in formato PDF con firma elettronica qualificata e digitale, unitamente al verbale di validazione del progetto esecutivo, prima dell'inizio dei lavori.
18. L'invio dei progetti esecutivi in formato cartaceo potrà avvenire fino a quando non sarà stato perfezionato il flusso documentale informatizzato.

19. Nel caso dei comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, il Comune, per le sole opere non soggette alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., provvederà all'inoltro del progetto esecutivo strutturale al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la valutazione preventiva della congruità economica.
20. I Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia Romagna, per tutti gli interventi di loro competenza, inoltrano il progetto esecutivo strutturale al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la valutazione preventiva della congruità economica.
21. Nei casi previsti dai punti 19 e 20 del presente articolo, entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà all'istruttoria per valutare la congruità della spesa. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.
25. L'autorizzazione sismica preventiva, per gli interventi di cui ai punti 19 e 20 del presente articolo, sarà rilasciata, per i comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata le funzioni in materia sismica, dal soggetto competente e dai Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna solo dopo avere ricevuto l'attestazione di congruità della spesa da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.

Articolo 6

Presentazione dei progetti esecutivi per interventi di demolizione e ricostruzione e/o nuova costruzione

1. Per edifici fortemente danneggiati e molto vulnerabili è ammessa la demolizione e ricostruzione o la nuova costruzione nei casi di effettiva necessità e previa adeguata giustificazione che il progettista strutturale dovrà fornire attraverso la presentazione di una perizia asseverata, corredata da adeguata documentazione, da presentare al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) entro 60 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014. La perizia sarà oggetto di valutazione da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, che provvederà a comunicare l'esito dell'istruttoria, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
2. Il Commissario delegato a seguito di giustificata istanza presentata dall'Ente Attuatore potrà concedere una proroga per la presentazione della perizia.
3. La ricostruzione è comunque consentita quando gli edifici sono stati demoliti con provvedimento sindacale per la salvaguardia della pubblica incolumità, sono interamente crollati o le cui strutture portanti verticali sono crollate per più del 50% coinvolgendo la prevalenza delle strutture orizzontali e di copertura ed avendo pertanto subito una irrimediabile compromissione delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e testimoniali, non trovandosi applicazione la disciplina di tutela, secondo quanto già disposto dall'articolo 12 dell'ordinanza n. 60 del 27 maggio 2013.
4. Nel caso di edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 la presentazione della perizia di cui al comma 1 del presente articolo è subordinata al preventivo ottenimento del parere favorevole da parte della Direzione Regionale Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
5. Per gli edifici vincolati dagli strumenti urbanistici vigenti la presentazione della perizia di cui al comma 1 del presente articolo è subordinata al preventivo ottenimento del parere favorevole del Comune in cui è ubicato l'immobile.
6. Gli edifici possono essere ricostruiti anche con sedime e sagoma diversa dai precedenti o in altri luoghi purché conformi alle norme degli strumenti urbanistici vigenti o previsti espressamente dal Piano della Ricostruzione, redatto ai sensi della legge regionale n. 16/2012.
7. Per la ricostruzione degli edifici demoliti o per le nuove costruzioni, anche in sedi nuove o diverse, potranno essere utilizzati i finanziamenti che sarebbero stati assegnati per il ripristino degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. In questo caso, contestualmente alla presentazione della perizia, gli Enti attuatori dichiarano di non volerne effettuare il recupero e per i quali rinunciano, anche per il futuro, ai contributi previsti dal D.L. 74/2012.
8. Al fine di quantificare il contributo spettante per gli interventi di cui al comma 1, gli Enti attuatori potranno:
 - a) presentare in duplice copia al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), entro 60 giorni, dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria della perizia, i progetti definitivi per il ripristino degli edifici danneggiati dagli eventi

sismici del 20 e 29 maggio 2012, redatti in base al livello di danneggiamento e secondo le disposizioni contenute nel presente Regolamento;

b) in alternativa calcolare il contributo spettante moltiplicando il costo convenzionale, definito in base al "livello operativo" dell'edificio, a cui va aggiunta l'IVA, se non recuperabile, per la superficie complessiva dell'immobile.

9. Nel caso di cui al comma 8 lett. a) il Commissario delegato, avvalendosi del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, entro 30 giorni dalla presentazione dei progetti definitivi, procede all'istruttoria e stabilisce il contributo che sarebbe spettato nel caso di ripristino dell'immobile. Tale contributo comprende i lavori ammissibili al lordo delle spese di progettazione ed oneri fiscali e costituisce attestazione di congruità della spesa.
10. L'importo del contributo ammissibile viene trasmesso dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
11. Nel caso di cui al comma 8 lett. b), per determinare il contributo ammissibile, occorre moltiplicare la superficie complessiva, al netto delle murature, con l'importo determinato per i vari livelli operativi che risultano essere i seguenti:
 - livello operativo E0 800 €/mq
 - livello operativo E1 1.000 €/mq
 - livello operativo E2 1.250 €/mqL'individuazione del livello operativo sarà definito dal tecnico incaricato dall'Ente attuatore mediante adeguata documentazione predisposta utilizzando le disposizioni emanate con l'ordinanza del Commissario delegato n. 86/2012 e s.m.i..
12. Il contributo spettante, per gli interventi di cui al comma 3, si ottiene moltiplicando la superficie complessiva, al netto delle murature, per il costo convenzionale, definito in base al "livello operativo E3" pari ad un importo di 1.450 €/mq, a cui va aggiunta l'IVA se non recuperabile.
13. Per tipologie semplificate (capannoni, palestre, magazzini,...), ad un solo piano, l'importo dei vari livelli operativi indicati ai commi 11 e 12 è ridotto del 15%.
14. Per tipologie particolarmente complesse (ospedali, teatri,...), l'importo dei vari livelli operativi indicati ai commi 11 e 12 è incrementato del 30%.
15. In ogni caso l'importo del contributo che sarà attribuito non potrà essere superiore alla somma indicata nei Piani Annuali 2013-2014.
16. Gli Enti attuatori, nel caso di cui al comma 8 lett. a), entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'importo del contributo ammissibile di cui al comma 10, presentano in duplice copia il progetto definitivo/esecutivo della ricostruzione o nuova costruzione al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna).
17. Gli Enti attuatori, nel caso di cui al comma 8 lett. b), entro 90 giorni dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria sulla perizia di cui al comma 1, presentano in duplice copia il progetto definitivo/esecutivo della ricostruzione o nuova costruzione al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna). In quella sede dovrà essere documentata l'individuazione del livello operativo in base a quanto disposto dall'ordinanza n. 86/2012 e s.m.i..

18. Gli Enti attuatori, nel caso di cui ai commi 3 e 12, entro 90 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014, presentano in duplice copia il progetto definitivo/esecutivo della ricostruzione o nuova costruzione al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna). In quella sede dovrà essere documentata l'individuazione del livello operativo in base a quanto disposto dall'ordinanza n. 86/2012 e s.m.i..
19. I progetti definitivi/esecutivi devono contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo conto che:
- a) nel computo metrico estimativo dovrà farsi riferimento, nelle singole voci (occorrenze), ai relativi disegni esecutivi che dovranno ordinatamente e inequivocabilmente riportare la suddivisione delle lavorazioni in piani, stanze, elementi strutturali ecc., corredati dei necessari riferimenti dimensionali, quali lunghezze, aree, ecc.;
 - b) il computo metrico estimativo dovrà essere redatto secondo i criteri previsti e con riferimento al vigente "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche come previsto dall'art. 8 della legge regionale 11/2010 ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 163/2006" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1048/2012, pubblicata sul BURE-R n. 137 del 31 luglio 2012 e s.m.i.;
 - c) per eventuali lavorazioni non previste nel suddetto elenco prezzi (e considerate ammissibili) si farà riferimento ad altri listini ufficiali, in mancanza si procederà con l'analisi dei prezzi;
 - d) il quadro economico riepilogativo dovrà differenziare i costi in finanziabili e non finanziabili, secondo le presenti disposizioni, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, delle spese tecniche e dell'IVA.
20. Alla presentazione del progetto definitivo/esecutivo dovrà essere inoltre allegata la seguente documentazione:
- a) dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore circa l'assunzione di tutte le procedure, gli obblighi, i vincoli previsti dalla legislazione nazionale e regionale, relativa al sisma, della Regione Emilia-Romagna, dalla legislazione generale in materia, nonché del rispetto dell'elenco prezzi in vigore della Regione Emilia-Romagna;
 - b) dichiarazione del proprietario o del legale rappresentante dell'Ente attuatore circa la copertura finanziaria della spesa prevista con esplicito riferimento agli ulteriori finanziamenti pubblici e privati ricevuti per lo stesso intervento o per altri interventi comunque riferiti allo stesso edificio nonché l'eventuale rimborso dell'assicurazione;
 - c) dichiarazione del progettista da cui risulti:
 - che l'intervento, nella misura finanziata dai Piani Attuativi Annuali 2013-2014, è rivolto alla demolizione e ricostruzione e/o nuova costruzione dell'immobile a seguito dei danni provocati dal sisma del maggio 2012, come indicato al comma 1 dell'articolo 1 del presente Regolamento;
 - la conformità delle previsioni progettuali alle direttive tecniche di cui al D.P.R. n. 380 del 06 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", nonché alle "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con il D.M. 14 gennaio 2008, alla normativa regionale vigente in materia ed in particolare, alla D.G.R. n. 1373 del 26 settembre 2011.
21. La Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.C.D.), entro 5 giorni dal ricevimento del progetto definitivo/esecutivo della ricostruzione o nuova costruzione, lo trasmette al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per l'istruttoria di competenza.

22. Entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvede all'istruttoria con la valutazione economica e degli aspetti del progetto strutturale. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvede alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.
23. Nel caso di progetto esecutivo, si provvede contestualmente all'attestazione di congruità, in pari data, al rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
24. Nel caso dei comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, il Comune, per le sole opere non soggette alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., provvederà all'inoltro del progetto esecutivo strutturale al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la valutazione preventiva della congruità economica.
25. I Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia Romagna, per tutti gli interventi di loro competenza, inoltrano il progetto esecutivo strutturale al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la valutazione preventiva della congruità economica.
26. Nei casi previsti dai punti 24 e 25 del presente articolo, entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà all'istruttoria per valutare la congruità della spesa. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.
27. L'autorizzazione sismica preventiva, per gli interventi di cui ai punti 24 e 25 del presente articolo, sarà rilasciata, per i comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata le funzioni in materia sismica, dal soggetto competente e dai Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna solo dopo avere ricevuto l'attestazione di congruità della spesa da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
28. L'attestazione di congruità della spesa viene trasmessa dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale all'Ente attuatore e per conoscenza alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
29. La comunicazione dell'attestazione di congruità della spesa ed il rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva consentono all'Ente attuatore di avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. L'inizio lavori potrà essere dato una volta ottenuta l'assegnazione del finanziamento con decreto del Commissario delegato.
30. Nel caso di progetto definitivo, la comunicazione dei pareri favorevoli in ordine alla congruità della spesa ed agli aspetti strutturali (sismica), abilita gli Enti attuatori allo svolgimento della gara di appalto. Dopo l'espletamento della gara di appalto e l'aggiudicazione, l'Ente attuatore dovrà presentare entro 30 giorni il progetto esecutivo, in duplice copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 - Bologna). Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale entro 15 giorni dal ricevimento provvederà alla verifica degli elaborati in rapporto al progetto definitivo sul quale è stata rilasciato il parere preventivo di congruità della spesa ed al rilascio dell'attestazione di congruità e dell'autorizzazione sismica preventiva.
31. L'assegnazione del finanziamento verrà effettuata con decreto del Commissario delegato.

32. Laddove il costo per la ricostruzione o nuova costruzione sia superiore al contributo derivante dalla somma che il Commissario delegato avrebbe assegnato per il ripristino degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, gli Enti attuatori dovranno espressamente indicare i finanziamenti cui attingeranno per eseguire l'intervento completo in ogni sua parte al fine di poter tornare allo svolgimento normale del servizio pubblico preesistente.
33. Qualora il costo dell'intervento per la ricostruzione e/o per la nuova costruzione sia inferiore al contributo che il Commissario delegato avrebbe assegnato in caso di ripristino dell'immobile, il contributo spettante sarà pari al costo del nuovo intervento, come documentato dal computo metrico estimativo, al lordo delle spese tecniche e dell'IVA.
34. Contestualmente all'indicazione delle risorse finanziarie, gli Enti attuatori dovranno indicare il futuro utilizzo degli immobili che non potranno essere ripristinati con i contributi previsti dal decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, nel caso non procedano alla loro demolizione.
35. Nel caso di mancata demolizione degli edifici esistenti, gli Enti attuatori si dovranno impegnare per la loro messa in sicurezza, per evitare pericoli alla pubblica incolumità. Gli Enti attuatori pubblici dovranno altresì impegnarsi all'inserimento degli interventi di ripristino degli immobili danneggiati dal sisma e non recuperati nel prossimo Programma Triennale delle OO.PP. contestualmente all'approvazione del bilancio dell'Ente.
36. Copia del progetto esecutivo, per il quale sarà rilasciata l'autorizzazione sismica preventiva, dovrà essere consegnata dall'Ente attuatore al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), in formato PDF con firma elettronica qualificata e digitale, unitamente al verbale di validazione del progetto esecutivo, prima dell'inizio dei lavori.
37. L'invio dei progetti esecutivi in formato cartaceo potrà avvenire fino a quando non sarà stato perfezionato il flusso documentale informatizzato.
38. Nel caso la Stazione appaltante decida di indire un concorso di progettazione, i tempi per l'avvio della procedura di gara dovranno rispettare quelli previsti per la presentazione del progetto preliminare di cui all'articolo 4.

Articolo 7

Presentazione progetti esecutivi e richiesta di rimborso spese per interventi iniziati e/o ultimati

1. Nel caso di interventi di riparazione con rafforzamento locale, di ripristino con miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione iniziati e/o ultimati, o per i quali sia stato affidato l'incarico di progettazione prima dell'approvazione dei Piani Annuali 2013-2014, le spese sostenute dall'Ente attuatore fino all'approvazione dei Piani Annuali 2013-2014 potranno essere ammesse a contributo purché:
 - il progetto sia stato redatto secondo le modalità di cui alle norme tecniche sulle costruzioni (NTC 2008) approvato con D.M. 14 gennaio 2008 e disposizioni applicative e nel caso di beni culturali della "*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni*" (D.P.C.M. 09 febbraio 2011), oltre che dalla normativa regionale vigente in materia;
 - i lavori siano stati eseguiti per le finalità previste nel decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, recante "Interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";
 - siano stati conservati i documenti tecnico-contabili e le ricevute originali delle spese sostenute;
 - l'affidamento degli incarichi professionali e dei lavori sia avvenuto nel rispetto di quanto disposto dal presente Regolamento e dalle norme in esso richiamate;
 - nel caso di immobili sottoposti alla tutela prevista dal decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., sia stato preventivamente acquisita l'autorizzazione dalla Direzione Regionale Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
 - siano state rispettate le disposizioni relative alla legge sismica regionale e al decreto legge n. 74/2012.
2. Sono altresì ammissibili a contributo le spese sostenute dall'Ente proprietario/utilizzatore/detentore dell'immobile, diverso dall'Ente attuatore, per lavori in corso, eseguiti o incarichi professionali conferiti prima dell'approvazione dei Piani Annuali 2013-2014.
3. Le spese sostenute dall'Ente proprietario/utilizzatore/detentore saranno rendicontate al Commissario delegato dall'Ente attuatore.
4. Il riconoscimento delle spese sostenute dall'Ente proprietario/utilizzatore/detentore è comunque subordinato al rispetto dei principi indicati al comma 1.
5. Per l'ammissione al contributo delle spese sostenute, gli Enti attuatori dovranno presentare al Commissario delegato il progetto esecutivo, completo della documentazione inerente la rendicontazione delle spese, entro 60 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014 per importi lavori fino a € 500.000,00, entro 90 giorni a decorrere dal 01 marzo 2014 per importi lavori superiori a € 500.000,00. La Struttura Tecnica del Commissario Delegato (S.T.D.C), entro 5 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo e della documentazione inerente la rendicontazione della spesa, lo trasmetterà al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la verifica dei requisiti di ammissibilità al contributo di cui al comma 1 del presente articolo.

6. In questa fase il contributo massimo ammissibile per gli interventi iniziati e/o ultimati è quello risultante dall'importo inserito nei Piani Annuali 2013-2014 approvati.
7. L'assegnazione del finanziamento verrà effettuata con decreto del Commissario delegato.
8. Copia del progetto esecutivo dei lavori iniziati e/o ultimati, per il quale verrà concesso il contributo, dovrà essere consegnata dall'Ente attuatore al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna), in formato PDF con firma elettronica qualificata e digitale, unitamente al verbale di validazione del progetto esecutivo, prima dell'inizio dei lavori.
8. L'invio dei progetti esecutivi in formato cartaceo potrà avvenire fino a quando il Commissario delegato non avrà perfezionato il flusso documentale informatizzato.

Articolo 8

Lavori ammissibili al finanziamento

1. Il Commissario delegato, attraverso l'istruttoria degli uffici competenti, si riserva nelle varie fasi del procedimento di non ammettere a contributo gli interventi che possano apparire incongrui o non giustificati in relazione alla dimensione ed alle caratteristiche dell'opera.
2. Sono da considerarsi ammissibili a contributo:
 - tutte le opere necessarie per la riparazione del danno conseguente agli eventi sismici, e per il raggiungimento degli obiettivi indicati negli articoli precedenti, oltre alle finiture (strettamente) connesse.
Per finiture (strettamente) connesse si intendono tutte le opere complementari all'esecuzione degli interventi sopra richiamati, necessarie e da eseguire con modalità tali da consentire il pieno ripristino della funzionalità dell'opera;
 - gli interventi di efficientamento energetico che consentano, se integrati con gli interventi di miglioramento sismico, la riduzione delle dispersioni energetiche ed utilizzino fonti energetiche rinnovabili con una riduzione del fabbisogno di energia primaria non rinnovabile, calcolato in condizioni standard, di norma pari al 20% e, nel caso di demolizione e ricostruzione totale, la classe energetica A o superiore;
 - gli interventi di recupero degli impianti esistenti danneggiati dal sisma, ovvero in conseguenza degli "interventi di ripristino con miglioramento sismico". E' consentito il completo rifacimento degli impianti qualora si dimostri che la loro realizzazione è economicamente vantaggiosa rispetto al recupero di quelli esistenti;
 - per immobili sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 con danni elevati, gli interventi propedeutici all'avvio della progettazione preliminare, secondo gli importi indicati nei piani annuali.
 - le eventuali spese per traslochi, depositi temporanei di arredi, strumentazione e archivi, qualora necessari e consequenziali alle lavorazioni previste, fino ad un importo massimo di 10 €/mq oltre ad IVA, e comunque da comprendere nel 10% delle opere in economia;
 - la rimozione delle macerie e il loro smaltimento, le opere di pulitura e di rimozione delle polveri causate dall'evento sismico;
 - i ripristini delle aree esterne, a seguito della rimozione degli apprestamenti provvisori e degli accantieramenti necessari ad eseguire le opere;
 - nel caso di impianti sportivi all'aperto i ripristini e le sistemazioni di elementi non strutturali quali piste di atletica, piste di pattinaggio ecc. qualora sia accertato il nesso di causalità;
 - le mura perimetrali dei cimiteri nonché le murature delle recinzioni appartenenti ad edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 qualora siano parti integranti del complesso architettonico;
 - i costi della sicurezza previsti dal P.S.C., determinati con le modalità di cui al punto 4 dell'allegato XV del decreto legislativo n. 81/2008. A titolo esemplificativo, sono annoverabili tra questi costi della sicurezza: recinzioni di cantiere, apprestamenti di cantieri in genere (ponteggi ed opere provvisoriale, blindature degli scavi); impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; allestimenti di cantieri speciali, con sistema di trattenuta per lavori sui tetti; utilizzo di macchine per attività in quota (cestelli, ponte auto sollevante con relative dotazioni di sicurezza: imbracature anticaduta o sistemi di trattenuta).

3. Sono inoltre ammesse a contributo, nel caso di interventi di ripristino con miglioramento sismico, tutte quelle opere previste dalle normative vigenti in materia di sicurezza ed eliminazione delle barriere architettoniche, qualora correlate al tipo di intervento proposto.
4. Non sono ammesse a contributo:
 - le opere di restauro pittorico e di restauro degli apparati decorativi se non collegati con la riparazione del danno;
 - le opere di riorganizzazione funzionale, nel caso di modifica dell'uso pubblico, se non conseguenti all'intervento necessario di ripristino con miglioramento sismico;
 - le opere di sistemazione esterne se non strettamente connesse con interventi per il miglioramento sismico;
 - gli impianti antintrusione, di diffusione sonora e di condizionamento, se non preesistenti;
 - gli oneri della sicurezza. A titolo esemplificativo, sono annoverabili tra gli oneri della sicurezza: i dispositivi per la protezione individuale (D.P.I.) (ad esclusione di quelli eventualmente resi necessari dalla presenza di lavorazioni interferenti, e solo nel caso siano debitamente indicati dal P.S.C.); la formazione, l'informazione e l'addestramento dei dipendenti; i servizi igienico assistenziali (spogliatoi, refettori, bagni...), la segnaletica di sicurezza non riconducibile a quella speciale, eventualmente prevista nel P.S.C.; la sorveglianza sanitaria ed il medico competente; le spese amministrative ed in generale gli oneri previsti dagli art. 96 e 97 e dall'Allegato XIII del D.Lgs. n. 81/2008.
5. Qualora si intenda apportare modifiche nella classe d'uso in "aumento", trattandosi di intervento che, ai sensi delle NTC 2008 è da considerare condizione sufficiente alla richiesta di adeguamento della costruzione, non si intendono finanziabili tutte le lavorazioni necessarie al raggiungimento del livello di sicurezza richiesto per la nuova classe d'uso.
6. Eventuali oneri per l'acquisto o l'esproprio di beni immobili da parte di Enti attuatori pubblici sono esclusi dal contributo.
7. Sono finanziabili gli interventi di ripristino con miglioramento sismico o di riparazione con rafforzamento locale, secondo quanto riportato ai punti precedenti, anche per gli edifici acquistati da Enti pubblici dopo il 29 maggio 2012, purché questi vengano destinati a servizi pubblici ed edilizia sociale.

Articolo 9

Edifici a proprietà mista pubblica – privata

1. Gli interventi di riparazione con rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di edifici di proprietà mista, pubblica e privata, di cui la parte pubblica ricadente nel Programma delle Opere Pubbliche e Beni Culturali, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013 e s.m.i., dovranno essere eseguiti attenendosi alle seguenti indicazioni:
 - a) se la proprietà pubblica è superiore al 50% del valore dell'immobile, l'intervento viene realizzato dal soggetto pubblico competente con le modalità e procedure previste dal D.Lgs. 163/2006;
 - b) se la proprietà privata è superiore al 50% del valore dell'immobile ed il contributo per la parte pubblica è superiore al 50% del totale, l'intervento viene realizzato dal soggetto pubblico competente con le modalità e procedure previste dal D.Lgs. 163/2006;
 - c) se la proprietà privata è superiore al 50% del valore dell'immobile ed il contributo per la parte pubblica è inferiore al 50% del totale, l'intervento viene realizzato dal condominio con le modalità e le procedure previste dalle ordinanze 29/2012, 51/2012 e 86/2012 e s.m.i., ovvero dallo stesso soggetto pubblico qualora delegato dai proprietari privati a tali adempimenti.
2. Nel caso previsto al comma 1 lett. b), fino alla determinazione dell'entità del contributo e rapporto percentuale tra pubblico e privato, le procedure sono avviate dal soggetto individuato dal condominio.
3. Rientrano nella classificazione di proprietà pubbliche anche quelle degli Enti Ecclesiastici nel caso dei beni di cui al comma 10 dell'articolo 11 della legge regionale n. 16/2012.
4. Per gli interventi disciplinati dal presente articolo si applicano le seguenti disposizioni:
 - il progetto relativo agli interventi di riparazione con rafforzamento locale, miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione da effettuare sull'edificio, sia sulle parti comuni che di proprietà esclusiva, deve essere unico e completo della documentazione prevista dalle ordinanze n. 29/2012, 51/2012 e 86/2012 e s.m.i.;
 - chi detiene la maggioranza del valore dell'immobile e/o la maggioranza del contributo, ai sensi del comma 1, è delegato alla presentazione della domanda di contributo. La domanda, nel caso di edifici a maggioranza pubblica (valore e contributo), in deroga a quanto stabilito per gli interventi privati, non contiene l'indicazione dell'impresa appaltatrice dei lavori che potrà essere selezionata solo dopo l'espletamento delle procedure di gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006;
 - le disposizioni previste dal presente articolo si applicano alle domande di contributo presentate al Comune in data successiva alla pubblicazione della presente ordinanza;
 - i tempi e le modalità di presentazione delle domande sono quelle previste dalle ordinanze n. 29/2012, 51/2012 e 86/2012 e s.m.i..
5. I Comuni, entro 30 giorni dal deposito delle domande, verificheranno l'ammissibilità degli interventi e determineranno il contributo, per la parte privata, secondo le modalità di calcolo definite dalle ordinanze 29/2012, 51/2012 e 86/2012 e s.m.i..
6. Il contributo per la parte pubblica sarà stabilito in base alle disposizioni del presente Regolamento Attuativo dei Piani Annuali 2013-2014 del Programma delle Opere

Pubbliche e dei Beni Culturali, come per la liquidazione dell'importo spettante al soggetto pubblico.

7. Per l'importo relativo agli interventi sulle parti di proprietà privata, quota parti comuni e proprietà esclusive, verrà emessa l'ordinanza di concessione del contributo da parte del Comune ai sensi delle ordinanze 29/2012, 51/2012 e 86/2012 e s.m.i..
8. La classe d'uso dell'intero edificio, ai fini sismici, è quella corrispondente a quella della funzione strategica o rilevante presente nell'immobile.
9. Tutti gli interventi relativi agli edifici misti sono soggetti all'autorizzazione sismica preventiva.
10. Il Comune provvederà all'inoltro del progetto esecutivo, relativo all'edificio misto, in duplice copia, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) che lo invierà, entro cinque giorni dal ricevimento, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, che provvederà all'istruttoria di competenza per il contributo della parte pubblica e, limitatamente ai comuni che, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 19/2008, non esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica, per gli aspetti strutturali.
11. Nel caso dei comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, il Comune provvederà all'inoltro del progetto esecutivo strutturale alle strutture tecniche competenti per l'istruttoria e per il rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva.
12. Entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale provvederà all'istruttoria per valutare la congruità della spesa e, limitatamente ai comuni che, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 19/2008, non esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica, gli aspetti del progetto strutturale. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.
13. Contestualmente all'attestazione di congruità, in pari data, si provvede al rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, nei casi di cui al comma 10.
14. Entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, la struttura tecnica competente di cui al comma 11 provvederà all'istruttoria per la valutazione degli aspetti del progetto strutturale. Nel caso di documentazione carente per completare l'istruttoria i termini sono sospesi e si provvederà alla richiesta di integrazione documentale che di norma deve avvenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. Al termine dell'istruttoria, la struttura tecnica competente provvederà al rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva.
15. L'attestazione di congruità della spesa viene trasmessa dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale all'Ente attuatore e per conoscenza al Comune ed alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
16. L'assegnazione del finanziamento verrà effettuata con decreto del Commissario delegato.

17. Nel caso di unità strutturali adiacenti formanti un unico complesso architettonico, qualora si proceda mediante un unico appalto, la determinazione della percentuale del valore della proprietà e del contributo per la parte pubblica, così come previsto al comma 1 lettera a), b) e c), può essere calcolata in riferimento all'intero complesso architettonico.

Articolo 10

Co-finanziamenti

1. Qualora il bene oggetto dell'intervento sia oggetto di copertura assicurativa per il rischio danni da terremoto, il contributo è determinato in misura pari alla differenza tra il costo dell'intervento e l'indennizzo assicurativo quantificato.
2. I Soggetti attuatori sono tenuti, nel termine che sarà indicato dal Commissario delegato con apposita circolare, a comunicare l'entità dell'indennizzo assicurativo e la sua ripartizione tra gli immobili danneggiati dal sisma. La mancata comunicazione comporterà la sospensione dell'emissione del decreto di assegnazione del finanziamento per tutti gli interventi in capo all'Ente attuatore.
3. Qualora per la riparazione o il ripristino dell'edificio oggetto di intervento siano presenti altri finanziamenti (fondi propri, donazioni, altri fondi pubblici, etc.) il contributo sarà determinato in misura pari alla differenza tra il costo dell'intervento ed i co-finanziamenti esistenti.
4. Il costo dell'intervento risulta dal computo metrico-estimativo redatto sulla base dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche pubblicato nel BURERT del 31 luglio 2012 e s.m.i.. Per eventuali voci di spesa non previste nel suddetto elenco prezzi si farà riferimento ad altri listini ufficiali, in mancanza si procederà con l'analisi dei prezzi, come disciplinata dall'art. 32, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto-legislativo n. 163/2006, al lordo delle spese tecniche e dell'IVA, se non recuperabile.
5. In presenza di polizza assicurativa che copre diverse tipologie di rischi, verrà rimborsata solamente la quota relativa al rischio danni da terremoto e l'indennizzo assicurativo destinato alla copertura di costi delle opere oggetto del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali.
6. Nel caso di interventi per i quali siano previsti co-finanziamenti (fondi propri, donazioni, assicurazioni etc.) il computo metrico del progetto esecutivo dovrà essere suddiviso in relazione alle varie fonti di finanziamento. Il quadro tecnico economico (Q.T.E.) dovrà essere articolato in:
 - Q.T.E. generale riepilogativo (riassume tutti i costi);
 - Q.T.E. relativo al finanziamento disposto dal Commissario per l'attuazione dei Piani Annuali 2013-2014;
 - Q.T.E. relativo ad altri finanziamenti.
7. Nel corso dell'esecuzione dei lavori l'Ente attuatore procederà ad utilizzare tutti i finanziamenti disponibili con un avanzamento della spesa in quote proporzionali sui vari Q.T.E..

Articolo 11

Prestazioni tecniche e riconoscimento contributo massimo ammissibile

1. Il contributo massimo ammissibile relativo alle prestazioni professionali e alle spese tecniche dei professionisti abilitati nel caso di opere pubbliche e beni culturali sottoposti ad interventi di riparazione con rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione o nuova costruzione, danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ed inserite nei Piani Annuali 2013-2014, è disciplinato dal protocollo d'intesa tra il Commissario delegato ed i rappresentanti degli ordini professionali del 22 luglio 2013, approvato con Decreto del Commissario delegato n. 928 del 23/09/2013.
2. Per le attività relative alle prestazioni tecniche svolte direttamente, in tutto o in parte, dagli Enti attuatori, è riconosciuto l'incentivo previsto dall'articolo 92 del decreto legislativo 163/2006 e s.m.i. fino alla percentuale massima del 2%.
3. Gli Enti attuatori, che non sono pubbliche amministrazioni, dovranno adottare un regolamento semplificato per l'erogazione dell'incentivo prevedendo il compenso al responsabile unico del procedimento (R.U.P.) ed ai suoi collaboratori tecnico-amministrativi e giuridici, che dovrà essere graduato in relazione all'importo dei lavori.
4. Gli Enti attuatori degli interventi inseriti nei Piani Annuali 2013-2014, nell'affidamento delle prestazioni professionali, dovranno prevedere la graduazione dei compensi ai professionisti tenendo conto dell'importo dei lavori.

Articolo 12

Affidamento prestazioni tecniche

1. Per il conferimento degli “incarichi di servizi tecnici di progettazione, coordinamento sicurezza lavori e direzione dei lavori” relativi all’attuazione degli interventi inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e nei Piani Annuali 2013-2014, tutti gli Enti attuatori devono applicare le vigenti disposizioni normative e regolamentari, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i..
2. Per il conferimento degli “incarichi di servizi tecnici di progettazione, coordinamento sicurezza lavori e direzione dei lavori” gli Enti attuatori devono pertanto rispettare le seguenti disposizioni procedurali, in base ai limiti di importo:
 - fino a 40 mila euro possibile affidamento diretto, con il criterio della rotazione degli incarichi;
 - tra 40 e 100 mila euro procedura negoziata con invito almeno a cinque concorrenti, sulla base del principio di rotazione degli incarichi;
 - per importi tra 100 mila euro e la soglia comunitaria per affidamento appalto di servizi, in deroga all’articolo 91, comma 1, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., come disposto dal comma 8 bis dell’articolo 11 del decreto legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 99 del 09 agosto 2013, procedura negoziata, ai sensi dell’articolo 57 comma 6 del decreto legislativo n. 163/2006, con invito ad almeno dieci concorrenti, sulla base del principio di rotazione degli incarichi;
 - per importi superiori alla soglia comunitaria, per l’affidamento di appalto di servizi, procedura aperta.
3. Per poter esperire le procedure negoziate, di cui al comma 2, gli Enti attuatori sono invitati a predisporre, con procedura di evidenza pubblica, un elenco dei soggetti da invitare (articolo 91 lett. d, e, f del D.Lgs. n. 163/2006).
4. Per gli “incarichi di servizi tecnici di progettazione, coordinamento sicurezza lavori e direzione dei lavori” relativi all’attuazione degli interventi previsti dal Programma delle Opere Pubbliche e Beni Culturali e dai relativi Piani Annuali, gli Enti attuatori possono anche procedere all'affidamento di incarichi separati, che risulteranno in ogni caso soggetti ai limiti degli importi e procedure indicati al comma 2.
5. L’eventuale suddivisione delle prestazioni professionali è limitata ai seguenti incarichi:
 - progettazione architettonica;
 - progettazione strutturale;
 - progettazione impiantistica;
 - progettazione e coordinamento in corso d'opera della sicurezza;
 - direzione lavori e redazione degli atti di contabilità.
6. La prestazione geologica è autonoma e separata e dovrà essere affidata direttamente dall’Ente attuatore.
7. Per il rispetto dei limiti e delle procedure di affidamento previsti al comma 2, l’importo dei lavori da considerare, sia per l’incarico complessivo che per gli incarichi separati, è riferito al costo dell’intervento inserito nel Programma delle Opere Pubbliche e Beni Culturali approvato e non quello dell’eventuale stralcio funzionale. Gli incarichi di progettazione quindi dovranno essere affidati tenendo conto del costo dell’intervento inserito a Programma; se questo sarà diviso in stralci, il/i progettista/i individuato/i con

apposita procedura di affidamento, oltre ad essere abilitato/i alla progettazione esecutiva di tutto l'intervento, dovrà/anno produrre il progetto preliminare esteso a tutto l'edificio, individuando in maniera definitiva il costo dell'intervento ed i suoi eventuali stralci funzionali che potranno essere anche finanziati con piani successivi. Con il finanziamento del primo stralcio verranno pagate le spese tecniche riguardanti detto stralcio e quelle del progetto preliminare dell'intero edificio. Le spese tecniche dei progetti esecutivi dei vari stralci verranno pagate con i fondi assegnati in ogni Piano Attuativo. La quota del preliminare non riguardante il 1° stralcio finanziato a Piano verrà pagata con le somme a disposizione dell'amministrazione ricomprese nel finanziamento assegnato con il piano annuale 2013-2014. Nel caso di stralcio/i successivo/i, l'importo complessivo delle spese tecniche dovrà tenere conto anche della quota del progetto preliminare pagato con il finanziamento del piano annuale 2013-2014 che verrà decurtata all'interno delle spese tecniche riguardanti gli eventuali stralci di completamento.

8. Le spese tecniche del progetto preliminare dell'intero edificio non potranno eccedere l'1,5% del costo dei lavori.
9. Nel caso di suddivisione delle prestazioni professionali, di cui al comma 5, gli incarichi separati non potranno essere affidati a componenti dello stesso studio associato o della medesima società di ingegneria, nonché a componenti dell'eventuale ATI costituita per l'affidamento di parte dello stesso incarico.

Articolo 13

Varianti ai progetti ed ulteriori disposizioni

1. Sono soggette al rilascio dell'attestazione di congruità della spesa e dell'autorizzazione sismica preventiva le varianti sostanziali al progetto, da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
2. Le varianti indicate all'art. 132, comma 3, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 163/2006, non necessitano di un nuovo attestato di congruità della spesa e dell'autorizzazione sismica preventiva nonché, qualora tutelati, l'autorizzazione della Direzione Regionale Emilia-Romagna del MIBAC ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004, purché risultino varianti non sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale adottata nel progetto originario.
3. Ogni variazione di quanto stabilito nel quadro tecnico-economico deve essere comunicata alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato ed al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
4. L'eventuale utilizzo del ribasso d'asta e delle economie di spesa potrà essere richiesto presentando idonea documentazione così come previsto dal D.Lgs. 163/2006 e deve essere preventivamente autorizzato dal Commissario delegato, previa istruttoria del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
5. Per le varianti ai progetti i tempi per la presentazione e le procedure sono le stesse di quelle descritte negli articoli precedenti.
6. Qualora sorgano difficoltà di giudizio tecnico nell'espletamento degli adempimenti di rispettiva competenza, l'Ente attuatore o il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale possono avvalersi della consulenza tecnica degli esperti del Comitato Tecnico Scientifico regionale per la riduzione del rischio sismico.
7. Gli Enti attuatori pubblici dovranno inserire gli interventi oggetto di contributo con i Piani Annuali 2013-2014 e relativi alla riparazione, ripristino con miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma, nel Programma Triennale delle OO.PP., contestualmente all'approvazione del bilancio dell'Ente.
8. Gli Enti attuatori (Comuni o Province) possono delegare le funzioni di stazioni appaltante ad altro Ente pubblico previa stipula di una convenzione, ottenuto il nulla osta preventivo del Commissario delegato.

Articolo 14

Titoli abilitativi

1. Gli Enti attuatori, nel caso di interventi su beni di proprietà ecclesiastica, dovranno conseguire, prima dell'inizio dei lavori, i seguenti titoli abilitativi:
 - nel caso di interventi di cui all'art. 3 del presente regolamento: comunicazione inizio lavori (C.I.L.);
 - nel caso di interventi di cui all'art. 4 del presente regolamento: segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.);
 - nel caso di interventi di cui all'art. 6 del presente regolamento, per interventi di demolizione e ricostruzione senza aumento di volume: segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.);
 - nel caso di interventi di nuova costruzione o di interventi di demolizione e ricostruzione con aumento di volume: permesso di costruire (P.d.C.).

2. Non sono soggetti a titolo abilitativo tutti gli interventi relativi alle opere pubbliche e beni culturali, presenti nei Piani Annuali 2013-2014, eseguiti dagli Enti istituzionalmente competenti secondo quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 15 del 30/07/13.

3. Per le opere pubbliche ed i beni culturali di interesse regionale/provinciale/comunale, gli enti attuatori, in sede di validazione del progetto di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, accertano e dichiarano la conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9 comma 3 della legge regionale n. 15 del 30/07/13.

Articolo 15

Affidamento, esecuzione ed ultimazione degli interventi

1. Per l'attuazione degli interventi inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e nei Piani Annuali 2013-2014, tutti gli Enti attuatori, compresi gli Enti ecclesiastici, beneficiari dei contributi di cui al Programma suddetto, devono applicare le disposizioni di cui al presente articolo.
2. Per l'affidamento di lavori, gli Enti attuatori devono rispettare le seguenti disposizioni procedurali, in base ai limiti di importo (fatti salvi i casi in cui viene motivata l'urgenza):
 - fino a 40 mila euro possibile affidamento diretto, con il principio della rotazione;
 - tra 40 e 200 mila euro procedura in economia con invito almeno a cinque ditte, con il principio della rotazione;
 - fino a 500 mila euro procedura negoziata con invito a cinque ditte, senza pubblicazione del bando di gara, con il principio della rotazione;
 - tra 500 mila e 1 milione di euro procedura negoziata con invito almeno a dieci ditte, senza pubblicazione del bando di gara, con il principio della rotazione;
 - importi superiori a 1 milione di euro procedura aperta.
3. Per l'affidamento di lavori relativi ad interventi sui beni culturali, soggetti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le disposizioni procedurali, in base ai limiti di importo risultano essere (fatti salvi i casi in cui viene motivata l'urgenza):
 - fino a 40 mila euro possibile affidamento diretto, con il principio della rotazione;
 - tra 40 e 300 mila euro cottimo fiduciario con invito almeno a cinque ditte con il principio della rotazione;
 - fino a 1 milione di euro procedura negoziata con invito almeno a quindici ditte senza pubblicazione del bando di gara, con il principio della rotazione;
 - fino a 1,5 milioni di euro procedura ristretta semplificata con invito almeno a quindici ditte;
 - importi superiori a 1,5 milioni di euro procedura aperta.
4. Per i lavori fino a 40.000 euro l'affidamento diretto (art. 125, commi 6-8 D.Lgs. n. 163/2006) è possibile esclusivamente per le tipologie di lavori, individuati da ciascuna stazione appaltante, nell'ambito delle categorie generali individuate dalla normativa vigente.
5. Per i lavori fino a 200.000 euro il ricorso alla procedura in economia con invito ad almeno cinque ditte di cui all'art. 125, commi 8, primo periodo, è possibile esclusivamente per le tipologie di lavori individuati da ciascuna stazione appaltante, nell'ambito delle categorie generali individuate dalla normativa vigente.
6. Per i lavori fino a 300.000 euro, nel caso di beni culturali, il ricorso alla procedura di cottimo con invito ad almeno cinque ditte di cui all'art. 125, commi 8, primo periodo, e art. 204, comma 4 è possibile esclusivamente:
 - per le tipologie di lavori individuati da ciascuna stazione appaltante, nell'ambito delle categorie generali individuate dalla normativa vigente.

- per particolari tipologie individuate con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”;
 - nei casi di somma urgenza nei quali ogni ritardo sia pregiudizievole alla pubblica incolumità e alla tutela del bene.
7. Gli Enti attuatori che intendono utilizzare la procedura in economia, il cottimo fiduciario e la procedura negoziata sono invitati ad utilizzare l'elenco di merito regionale previsto dalla legge regionale 11/2010 art. 13, al fine di assicurare trasparenza, leale concorrenza ed applicare il principio della rotazione degli affidamenti.
 8. Gli Enti attuatori avviano le procedure per l'affidamento dei lavori non appena acquisiti tutti gli assenti e le autorizzazioni necessarie sul progetto definitivo/esecutivo e comunque non oltre 30 giorni da tale acquisizione, secondo quanto indicato negli articoli precedenti.
 9. Gli Enti attuatori possono appaltare i lavori ponendo a base dell'affidamento la progettazione definitiva. In tal caso l'impresa aggiudicataria provvederà alla redazione del progetto esecutivo entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva ed efficace.
 10. Nell'affidamento di lavori, gli Enti Attuatori, ai fini della contribuzione di cui al Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, dovranno prevedere l'applicazione del CCNL dell'edilizia ovvero quello inerente al settore merceologico corrispondente alla prestazione richiesta.
 11. Tutti gli Enti attuatori nell'appaltare i lavori devono utilizzare le procedure più idonee per assicurare la qualità degli interventi con riferimento alle disposizioni dell'art. 9 della legge regionale 11/2010. Per importi a base d'asta superiori a € 300.000,00 gli Enti attuatori dovranno appaltare i lavori, per l'assegnazione del contributo da parte del Commissario delegato, utilizzando il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Il mancato rispetto di tale disposizione comporta la mancata assegnazione del finanziamento o la sua revoca da parte del Commissario delegato. Per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa si consiglia l'utilizzo delle griglie di riferimento delle linee guida ITACA, opportunamente calibrate in relazione agli interventi da realizzare. Possono altresì essere aggiunti criteri premianti (applicazione modello del cantiere etico per garantire supporto alle stazioni appaltanti anche nel corso dei lavori).
 12. Le spese sostenute dall'Ente attuatore per la commissione di gara per la valutazione delle proposte con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sono inserite tra le somme a disposizione del quadro tecnico-economico e rimborsate dal Commissario fino alla percentuale massima dello 0,5 per cento del costo previsto per i lavori.
 13. Tutti gli Enti attuatori, prima dell'avvio delle procedure per la realizzazione dell'intervento autorizzato con i Piani Annuali 2013-2014, sono obbligati alla nomina del responsabile unico del procedimento (R.U.P.).
 14. Il responsabile unico del procedimento (R.U.P.) ha l'obbligo di comunicare alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato ed al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale la data di effettivo inizio lavori, di ultimazione dei lavori e le date delle fasi esecutive di rilevanza strutturale identificate nelle attestazioni di congruità della spesa, secondo le modalità operative indicate dal Commissario delegato.

15. Per gli interventi su opere strutturali relativi al ripristino con miglioramento sismico e per le nuove costruzioni deve essere sempre eseguito il collaudo statico. Quanto al collaudo tecnico-amministrativo, questo viene eseguito ai sensi dell'art. 141, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, fermo restando il possesso dei requisiti di legge in capo ai collaudatori, incaricati dagli Enti attuatori.
16. Copia conforme all'originale del certificato di collaudo statico, del collaudo tecnico-amministrativo o di regolare esecuzione è trasmessa alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato ed al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale dopo la sua approvazione.
17. I termini, di norma, per l'ultimazione dei lavori risultano essere i seguenti:
 - per le opere che presentano un importo a base d'asta inferiore a € 500.000,00 deve essere previsto il completamento entro 12 mesi successivi alla data di consegna dei lavori;
 - per le opere che presentano un importo a base d'asta compreso tra € 500.000,00 ed € 1.000.000,00 deve essere previsto il completamento entro 18 mesi successivi alla data di consegna dei lavori;
 - per le opere che presentano un importo a base d'asta compreso tra € 1.000.000,00 ed € 2.000.000,00 deve essere previsto il completamento entro 30 mesi successivi alla data di consegna dei lavori;
 - per le opere che presentano un importo a base d'asta superiore a € 2.000.000,00 deve essere previsto il completamento in base ai tempi che il progettista indicherà in sede di presentazione del progetto definitivo/esecutivo. I termini indicati saranno valutati ed accettati dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
18. Per lavori complessi che presentano varie problematiche: importi elevati, esecuzione interventi in particolari condizioni, edifici di rilevante interesse culturale, o per la risoluzione del contratto e/o di fallimento dell'Appaltatore, il Commissario delegato, a seguito della presentazione di motivata domanda da parte dell'Ente attuatore, può concedere una proroga per l'ultimazione dei lavori. Di conseguenza gli Enti attuatori potranno prorogare, a loro volta, i termini del contratto di appalto.
19. Il Commissario delegato può svolgere le funzioni di Stazione appaltante, in sostituzione dell'Ente proprietario, limitatamente alla realizzazione di interventi relativi ad edifici scolastici in cui gli studenti siano ospitati all'interno dei prefabbricati modulari scolastici (P.M.S.) per consentire il rapido rientro degli stessi nelle strutture riparate o ricostruite.
20. Per gli interventi eseguiti direttamente dal Commissario, dovrà essere stipulata una convenzione con l'Ente proprietario dell'immobile e potranno essere adottate, in deroga a quanto disposto dal presente Regolamento, le modalità di progettazione e le procedure di gara già applicate per la realizzazione delle strutture temporanee con l'utilizzazione delle deroghe concesse al Commissario.

Articolo 16

Clausole contrattuali di obbligatorio inserimento

1. Tutti gli Enti attuatori, indipendentemente dalla natura degli stessi, sono vincolati all'applicazione della disciplina antimafia per le pubbliche amministrazioni, di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e delle Linee CASGO.
2. Il contratto di appalto stipulato dovrà obbligatoriamente contenere le seguenti clausole:
 - a) nel caso in cui nei confronti dell'appaltatore venga emessa un'informazione prefettizia interdittiva antimafia, l'Ente attuatore attiva immediatamente la risoluzione automatica del contratto ex art. 1456 del c.c., con diritto al risarcimento dei danni;
 - b) nei contratti di appalto gli Enti attuatori devono prevedere, per i casi di cui al precedente comma a), una sanzione in misura pari al 10% dell'importo contrattuale, fatto salvo il maggior danno;
 - c) nel contratto di appalto deve essere previsto altresì che l'appaltatore si impegna ad inserire nei contratti con eventuali subappaltatori clausole risolutive espresse la cui attivazione è collegata all'emissione di documentazione antimafia interdittiva, come stabilito dall'art 84 del D.Lgs. 06 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., nei confronti della propria controparte. L'appaltatore si deve impegnare, inoltre, ad interrompere immediatamente i rapporti di approvvigionamento con fornitori della filiera che siano colpiti da documentazione antimafia interdittiva, come stabilito dall'art. 84 del D.Lgs. 06 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., ovvero da provvedimento di cancellazione dagli elenchi di fornitori e prestatori di beni e servizi non soggetti a rischio di inquinamento mafioso (cd. "white list"), ovvero da diniego di iscrizione;
 - d) l'appaltatore deve assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della L. 136/2010, impegnandosi a dare immediata comunicazione alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, all'Ente Attuatore ed alla Prefettura della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

Articolo 17
Visibilità di cantiere

1. Gli Enti attuatori dovranno predisporre ed installare un idoneo cartello di cantiere che, oltre alle indicazioni prescritte dalla specifica normativa di settore, dovrà contenere le seguenti informazioni aggiuntive:
 - a) il logo della Regione Emilia-Romagna;
 - b) la denominazione dell'intervento;
 - c) l'importo del finanziamento concesso.
2. Lo schema tipo del cartello di cantiere sarà predisposto e reso disponibile dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.

Articolo 18

Modalità per l'erogazione dei finanziamenti e rendicontazione finale

1. Tutte le risorse finanziarie assegnate agli Enti attuatori saranno autorizzate dal Commissario delegato, con specifico decreto predisposto dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato.
2. La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento concesso per ciascun intervento a valere su dette risorse, può essere richiesta dal relativo Ente attuatore in un'unica soluzione, al termine dei lavori, per tutti i lavori fino a 50.000 euro, oppure con le seguenti modalità:
 - 1° acconto, pari al 5% della somma assegnata a Piano;
 - 2° acconto, pari al 40% della somma assegnata a Piano, rimodulata dopo il ribasso d'asta, all'inizio dei lavori;
 - 3° acconto pari ad ulteriore 45% della somma a Piano, rimodulata dopo il ribasso d'asta, alla dimostrazione dell'avvenuta spesa del 45%;
 - saldo per la quota residua del 10% alla fine dei lavori ed alla dimostrazione dell'avvenuta spesa quietanzata del 90%. Il restante 10% deve essere fatturato ma può essere anche non quietanzato;
 - entro 60 giorni dalla liquidazione del saldo del 10%, l'Ente attuatore deve dimostrare l'avvenuto pagamento delle fatture non ancora quietanzate. Nel caso di mancato invio delle fatture quietanzate entro il termine di 60 giorni il Commissario delegato provvederà ad avviare procedura per il recupero del contributo assegnato.
3. La richiesta delle somme spettanti, sia come acconti che a saldo, deve essere effettuata tramite la compilazione di autocertificazione, utilizzando esclusivamente la modulistica che verrà predisposta dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato di concerto con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale.
4. Le autocertificazioni dovranno essere inviate alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato secondo le modalità operative indicate dal Commissario delegato.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo di cui al comma 2 sarà effettuata entro 30 giorni dal pervenimento della richiesta.
6. La somma spettante a saldo sarà al netto di eventuali economie. In caso di cofinanziamento a valere sulle risorse stanziato dallo Stato e su altre risorse, le economie saranno accertate in misura proporzionale alle rispettive fonti di finanziamento.
7. Gli Enti attuatori disciplineranno i rapporti giuridici con le imprese affidatarie degli interventi e con i soggetti affidatari di eventuali incarichi professionali in maniera coerente con il sistema dei flussi di finanziamento sopra delineato.
8. Nel caso in cui si riscontrino difformità ai progetti autorizzati a seguito della comunicazione formale della Direzione Regionale Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC), il Commissario procederà alla sospensione del contributo o alla revoca del finanziamento.

Articolo 19

Procedura di controllo degli interventi

1. Il Commissario delegato procederà ad un controllo a campione di almeno il 10% delle pratiche relative agli interventi, al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese nelle autocertificazioni dagli Enti attuatori, i quali saranno tenuti a conservare la documentazione, esibirla in loco o a trasmetterla, su richiesta della Struttura Tecnica del Commissario Delegato. Il campione delle pratiche da controllare sarà individuato in base al criterio della causalità numerica, secondo le procedure definite con decreto del Commissario delegato.
2. In sede di controllo si procederà, in particolare, all'esame della seguente documentazione:
 - nomina del responsabile unico del procedimento (R.U.P.);
 - verbale di urgenza o di somma urgenza (laddove invocata);
 - procedura affidamento all'esterno di prestazioni professionali relative ad incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, collaudo;
 - atti di approvazione del progetto;
 - atti relativi alla procedura di affidamento dei lavori;
 - verbale di consegna dei lavori;
 - eventuali verbali di sospensione e ripresa dei lavori;
 - eventuali atti di approvazione di perizie di variante;
 - certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
 - conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
 - certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo e relativo atto di approvazione;
 - certificato di collaudo statico e relativo atto di approvazione;
 - documentazione relative a fatture, parcelle, etc.
3. Un campione di almeno il 10% degli interventi è soggetto a controllo in cantiere nel corso dell'esecuzione dei lavori, o entro un anno dall'ultimazione degli stessi, a cura del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale. Il campione degli interventi sarà individuato in base al criterio della causalità numerica, secondo le procedure definite con decreto del Commissario delegato.
4. Il Commissario delegato si riserva di attivare ulteriori controlli qualora ne ravveda la necessità.
5. Il controllo sugli interventi, che sarà comunque disposto ed eseguito in caso di segnalazioni di irregolarità nell'esecuzione dei lavori, si concluderà con un processo verbale sottoscritto dai tecnici incaricati e dal responsabile del relativo procedimento.
6. Ove in sede di controllo fossero accertate delle irregolarità, queste saranno segnalate all'Ente attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale dal finanziamento assegnato e la restituzione di quanto eventualmente già percepito dall'Ente attuatore.
7. Tutti gli interventi eseguiti dovranno essere conformi ai progetti approvati ed alle autorizzazioni rilasciate.

8. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dai Piani Annuali 2013-2014 sono soggetti al controllo del progetto strutturale e rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale. Il rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva è eseguito di norma dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale. Per le opere idrauliche di competenza dei Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 1, e per le opere pubbliche non soggette alla tutela del D.Lgs. 42/2004 dei comuni che abbiano stabilito di esercitare autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica, il rilascio dell'autorizzazione sismica preventiva è eseguito dai Servizi Tecnici di Bacino della Regione Emilia-Romagna e dai soggetti competenti.
9. Per tutti gli interventi sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004, la Direzione Regionale Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC) eseguirà controlli in corso d'opera, o entro un anno dell'ultimazione dei lavori.

Articolo 20

Interventi in anticipazione

1. Gli Enti attuatori potranno eseguire in tutto o in parte, in anticipazione, con fondi propri, gli interventi inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 801 del 17/06/2013 e s.m.i. e non finanziati con i Piani Annuali 2013-2014.
2. Nei casi di cui al comma 1 gli Enti attuatori dovranno comunque rispettare tutte le disposizioni del presente Regolamento.
3. La realizzazione degli interventi in anticipazione non costituirà priorità per l'eventuale inserimento nei prossimi Piani Annuali.